



Piano finanziario: L'AVS è un grande fattore di spesa

L'essenziale in breve:

- Il piano finanziario della Confederazione per gli anni dal 2026 al 2028 mostra una forte crescita della spesa.
- Oltre all'esercito, l'AVS è il principale fattore di spesa. La spesa della Confederazione per l'AVS sta sempre di più escludendo altri settori di compiti.
- La flessibilizzazione temporanea del contributo federale all'AVS è quindi una misura sensata e rapidamente efficace.

Il piano finanziario 2026-2028 sarà adottato dal Parlamento nella sessione invernale come allegato al **bilancio 2025**. A differenza del budget, il piano finanziario non deve soddisfare i requisiti del freno all'indebitamento. Sarebbe difficile farlo, visto che nei prossimi anni il deficit della Confederazione aumenterà di diversi miliardi di franchi. Il motivo è il crescente divario tra entrate e uscite. Tuttavia, il problema non risiede nelle entrate. Con un tasso di crescita del 3%, esse crescono più rapidamente dell'economia (2,7%).

Il problema è la spesa, che cresce ancora più rapidamente, con una media del 3,5%. Praticamente tutti i settori di compiti sono in crescita. Le spese per l'esercito e l'AVS sono quelle che crescono di più. Altri settori di spesa chiave sono le riduzioni dei premi individuali, la custodia di bambini complementare alla famiglia, le misure di sostegno nel settore energetico e la perequazione finanziaria.

La principale voce di spesa della Confederazione: l'AVS assorbe sempre più fondi

Mentre il finanziamento a lungo termine dell'esercito sarà probabilmente il tema principale del dibattito sul budget (vedi articolo sul [budget 2025](#)), la questione dell'AVS è enfatizzata nel piano finanziario. Per legge, la Confederazione finanzia un quinto (20,2%) dell'AVS. La spesa pensionistica è in aumento da anni a causa dell'evoluzione demografica (pensionamento dei baby boomer e allungamento dell'aspettativa di vita). Anche il contributo federale all'AVS sta aumentando di conseguenza. Ciò si riflette nel piano finanziario con una spesa aggiuntiva di oltre mezzo miliardo di franchi all'anno (esclusa la 13esima rendita AVS).

Con oltre 11 miliardi di franchi, il contributo annuale all'AVS è già di gran lunga la più grande voce di spesa della Confederazione. Nessun altro settore di compiti riceve così tanti fondi come l'AVS. A causa del pagamento della 13esima rendita AVS a partire dalla fine del 2026, la spesa aumenterà ulteriormente, di quasi 1 miliardo di franchi all'anno. Nel 2028, la Confederazione verserà all'AVS circa 12 miliardi di franchi. L'impressione che la Confederazione spenda per tutto, tranne che per le pensioni, non corrisponde ai fatti.

Le spese per l'AVS escludono altre spese importanti

Poiché la spesa federale per l'AVS sta aumentando eccessivamente, ci sono meno soldi a disposizione per altri compiti. Questo processo di "crowding-out" è in atto da tempo. Sta gradualmente portando a un deterioramento della qualità del bilancio federale, che sta diventando sempre più unilaterale. L'aumento sproporzionato delle spese per l'AVS è uno dei motivi principali per cui la Confederazione dovrà attuare un ampio [pacchetto di sgravi](#) nei prossimi anni, che richiederà tagli in tutti i settori di compiti. Il problema continuerà finché non si interromperà il ritmo delle spese dell'AVS. La Confederazione sta perdendo sempre più la sua flessibilità finanziaria e la sua capacità di azione.

La riduzione del contributo federale non mette a rischio l'AVS

Il problema è ben noto e la politica può intervenire. Ad esempio, il Consiglio federale ha deciso di ridurre il contributo federale all'AVS al 19,5% tra il 2026 e la prossima grande riforma dell'AVS (intorno al 2031). Sebbene ciò significhi che la Confederazione contribuirà con 500 milioni di franchi ai costi della 13esima rendita AVS, l'onere aggiuntivo per il bilancio potrà essere in qualche modo contenuto. La misura sarà discussa nell'ambito [del progetto di legge sul finanziamento della 13esima rendita AVS](#). Questo dimostra che è possibile trovare rapidamente soluzioni efficaci, almeno per un periodo transitorio, anche per le spese vincolate. Il Parlamento ha adottato un approccio simile per il contributo federale all'assicurazione contro la disoccupazione. Anche in questo caso è stata decisa una riduzione temporanea. In entrambi i casi, i tagli sono gestibili e non mettono a rischio il corretto funzionamento delle assicurazioni.

A lungo termine, tuttavia, sono necessarie soluzioni che vadano alla radice del problema. Il Consiglio federale proporrà questa misura nel prossimo [pacchetto di sgravi](#). La misura prevede che la spesa per l'AVS della Confederazione sia legata

all'andamento dell'IVA. Con la crescita media del gettito dell'IVA (generalmente in linea con il PIL), la crescita della spesa AVS si appiattirebbe rispetto a oggi. D'ora in poi si potrebbe evitare un ulteriore accantonamento di altri compiti. La proposta di dissociazione non è nuova e si è dimostrata valida nella pratica: corrisponde alla soluzione adottata per l'assicurazione invalidità (AI) oltre dieci anni fa.

Ciò mette sul tavolo due proposte valide su come ridurre l'onere aggiuntivo per la Confederazione nel settore dell'AVS e quindi i deficit negli anni di pianificazione finanziaria.